

INSEGUIMENTO NELLA NOTTE

Ponte nelle Alpi. Hanno tentato di forzare un posto di blocco ma sono stati subito raggiunti dalla polizia nel parcheggio di un ristorante

Tre ladri rumeni braccati e arrestati

Scoperti dal titolare di una pizzeria sono finiti in manette due ore più tardi

di Marco Filippi

PONTE NELLE ALPI. Per due ore sono stati braccati dalle pattuglie della polizia e dei carabinieri. Quando, alle 2 di notte, le forze dell'ordine hanno ricevuto l'allarme di un cittadino che aveva trovato tre ladri nel suo locale, le strade sono state subito chiuse. Una manovra a tenaglia perfetta con tre giovani rumeni, che, come topi in trappola, alla fine hanno tentato l'azzardo di forzare il blocco. Non appena arrivati all'altezza del posto di blocco, a bordo di una Polo bianca, rubata in località Malcolin a Castellavazzo, hanno accelerato e si sono diretti verso l'imbocco dell'autostrada. Vedendo che, però, la lotta con l'Alfa dei poliziotti era impari, si sono infilati nel parcheggio del ristorante "Da Benito" a Ponte nelle Alpi. Ma lì si sono accorti che non c'erano vie di fuga e si sono arresi.

Tre giovani rumeni, tutti residenti nel Veneziano, si trovano ora in carcere a Baldenich con le accuse di furto aggravato e ricettazione (di un'auto rubata a Vittorio Veneto e usata per spostarsi fino a Castellavazzo). Si tratta di Ionut Tofan, 25 anni, Florin Laurentiu Zaharia, 20 anni, e Vasile Draghicescu, 21 anni.

La notte brava di cui sono stati protagonisti è iniziata alle 2. È a quell'ora che arrivano a bordo di un'Alfa 147 rossa nel parcheggio della pizzeria "Al Fogher" di Codissago. Posteggiano l'auto davanti all'ingresso. Un errore che costerà caro. Pochi minuti dopo, infatti, il titolare Mauro Dai Pra, arriva con moglie e figlio. Vede l'auto e s'insospettisce. Non è la prima volta che subi-



Il dirigente Angela Pierobon con Mauro Montico e in primo piano parte della refurtiva. A destra gli orologi recuperati

scie furti. Con l'auto si avvicina all'ingresso e punta i fari verso la porta. Quando vede i segni d'effrazione e la porta aperta scende dall'auto e grida: «venite fuori». I ladri scappano a piedi con tre orologi Rolex, 250 euro asportati dal fondocassa, il portafoglio della moglie di Dai Prai con tessere bancomat e carte di credito e quattro cellulari. Nel frattempo Dai Prai chiama i carabinieri della stazione di Longarone. L'intervento della pattuglia dell'Arma è tempestivo e dirama l'allarme ai colleghi e alla polizia. In pochi minuti tutte le strade, a nord e a sud

di Codissago, sono presidiate dalle macchine di carabinieri e polizia. La svolta arriva alle 4. I tre ladri, che nel frattempo hanno raggiunto la località Malcolin e rubato una Volkswagen Polo, si sono rimessi al volante. Ma sull'Alemagna, nei pressi di Pian di Vedoia, non appena si affiancano agli agenti che li invitano a fermarsi, schiacciano sull'acceleratore e forzano il blocco. Un azzardo inutile. Pochi metri di inseguimento e la loro corsa finisce nel parcheggio del ristorante "Da Benito". I tre ladri abbozzano qualche scusa: «La macchina? È di una nostra cu-

gina». Ma al controllo della targa risulta appunto di una donna di Castellavazzo, Vincenzina Dalla Stella. A quel punto scatta la perquisizione. Sotto il sedile vengono trovate le torce elettriche e la refurtiva rubata alla pizzeria "Al Fogher". Scattano così le manette ai polsi dei tre rumeni.

Soddisfazione in questura. «Da elogiare la collaborazione dei cittadini ed il coordinamento tra le forze dell'ordine», ha sottolineato il capo di gabinetto Angela Pierobon. «I nostri colleghi sono stati premiati per la loro caparbia e professionalità», ha aggiunto

Mauro Montico, il responsabile della squadra Volante della questura.

Un'avventura a lieto fine anche per il titolare della pizzeria "Al Fogher" di Codissago, che ha parole d'elogio per le forze dell'ordine. «Sono stati bravi tutti, polizia e carabinieri. In particolare un elogio ai carabinieri della stazione di Longarone e al maresciallo Nicola De Tullio che sono intervenuti con una rapidità impressionante attivando immediatamente le ricerche dei tre ladri. Azioni come queste risolvono il morale dei cittadini».

BREVI

DOMENICA 10
Polpet, assemblea della frazione

PONTE NELLE ALPI. È prevista per domenica 10 febbraio, a partire dalle 10, l'assemblea frazionale di Polpet.

L'anticipazione è stata fatta in occasione dell'incontro conviviale di ringraziamento per tutti i collaboratori del comitato, presso il ristorante De Bertoldi di Castion.

Tra i temi portanti dell'assemblea, presieduta da Andrea Pontello c'è la relazione delle attività svolte nel 2007 e il programma 2008, comprendente la manutenzione e gli interventi sul territorio e le manifestazioni con il calendario e le linee tematiche.

In particolare verranno illustrate (tra i molti argomenti in discussione) le principali azioni svolte, come la sistemazione del fondo della strada romana, la pulizia dei sentieri del M. Frusseda e di S. Andrea, la manifestazione estiva "Paesi aperti", l'ex-tempo di pittura, la corsa competitiva in montagna "Supersant'Andrea", le iniziative per il Natale e le altre attività effettuate.

Nell'assemblea verrà ovviamente dato ampio spazio al dibattito sulla latte-ria e sarà infine reso noto il programma per il corrente anno. (a.p.)

Longarone prima del Vajont

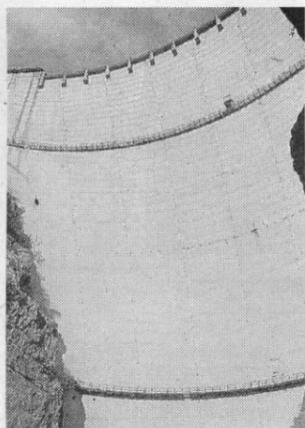
Rivivrà grazie a un progetto dei «sopravvissuti»

LONGARONE. Anche il 2007 appena passato è stato un anno ricco di impegni e appuntamenti per il comitato per i sopravvissuti del Vajont. Sorto nel 2001 da cinque sopravvissuti letteralmente strappati alla morte e al fango il comitato — come si evince dallo statuto che si può vedere dal sito internet www.sopravvissutivajont.org — l'organismo si prefigge «lo scopo di solidarietà e sostegno morale e psicologico alle persone sopravvissute alla tragedia del Vajont, nonché il fine di diffondere la conoscenza e conservare la memoria dei fatti accaduti».

«Vogliamo raccontare il Vajont da chi l'ha vissuto in prima persona» ci dice la presidente Micaela Coletti «raccontandolo soprattutto ai ragazzi cos'è stato per noi il Vajont, cosa ci ha tolto».

Lunghissimo è elenco di impegni che anche l'anno appena passato ha visto lavorare il comitato.

In pratica s'è lavorato da gennaio fino a dicembre, a cominciare con la presentazione all'interno del Tg ragazzi, in onda su Rai tre, di un lavo-



La diga del Vajont

ro portato avanti dalla scuola elementare di Cimadolmo (Treviso): un periodo che ha visto il comitato impegnato in manifestazioni, mostre, convegni, dibattiti, incontri, anche presso le scuole, facendosi promotore anche di studi, ricerche, iniziative editoriali; anche presso gli enti pubblici.

E la presidente ci tiene a nome di tutti, a ringraziare « quanti in qualsiasi forma ci

hanno aiutato e sostenuto nella nostra attività. In particolare il prefetto di Belluno Delfina Raimondo che da quando è arrivata nella nostra provincia, ha preso a cuore i nostri progetti e le nostre «battaglie», cercando com'era possibile di aiutarci».

Anche per l'anno nuovo l'agenda è piena di appuntamenti e in cantiere c'è anche un progetto che per ora la presidente non vuole svelare del tutto.

«Spero che a breve si possa realizzare un nostro "sogno", quello di far rivivere anche a chi all'epoca prima della tragedia non c'era, com'era la vecchia Longarone prima del Vajont. Una Longarone molto diversa da quella di oggi che io come molti altri sopravvissuti non ci riconosciamo più», purtroppo.

Questo il nostalgico ricordo della presidente Coletti che sta lavorando ai nuovi progetti.

Per chi volesse maggiori informazioni sull'attività del comitato può consultare il sito internet www.sopravvissutivajont.org.

Manuel Pierobon

PONTE NELLE ALPI

Maltrattò la ex moglie: processo rinviato

BELLUNO. È stato rinviato al 21 aprile il pro- magistratura che sfociò nel rinvio a giudizio

CERCHI CASA?

Ogni domenica ed ogni giovedì

IL CERCAR CASA

DELLA

PROVINCIA DI

BELLUNO

Corriere delle Alpi

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE

ALTO ADIGE - TRENINO